

«Irregolarità nell'assegnazione degli alloggi»: sindaco indagato

Gorle, ipotizzato il reato di abuso d'ufficio per il primo cittadino Marco Filisetti. Il caso di Santina Ronsisvalle e le «sedute segrete» del Consiglio comunale

Gorle

VITTORIO ATTANA

La figlia Gioelle arrivò addirittura ad incatenarsi davanti al Comune, rivendicando un alloggio per la madre. Ora il caso di Santina Ronsisvalle, 56 anni, di Gorle, invalida al 90 per cento, è diventato anche giudiziario. A seguito di un esposto presentato dalla donna, la procura della Repubblica ha aperto un fascicolo e iscritto nel registro degli indagati il sindaco di Gorle, Marco Filisetti. L'ipotesi di reato è abuso d'ufficio.

L'indagine è coordinata dal pm Giancarlo Mancusi. Gli inquirenti starebbero verificando presunte irregolarità nel procedimento di assegnazione degli alloggi, proprio in riferimento al caso Ronsisvalle. Secondo i legali della donna - Roberto Trussardi e Veronica Mezzasalma - la signora occupava il primo posto nella graduatoria di assegnazione degli alloggi, perciò avrebbe avuto diritto all'assegnazione di una casa. Un appartamento in via Molino non le fu assegnato perché - come richiamato in una delibera del Consiglio comunale dell'aprile 2012 - si trattava di alloggi rea-



Marco Filisetti

lizzati per essere assegnati in via prioritaria ad anziani, con finanziamento regionale stanziato in maniera specifica per quella categoria di persone. Nei confronti della signora era stato avviato anche un procedimento di esclusione dalla graduatoria, in quanto nella sua domanda aveva ommesso di presentare la dichiarazione dei redditi e la rendita catastale di un immobile (un negozio in provincia di Milano) intestato alla figlia.

«Vive in un garage»

Contro le decisioni del Comune è ancora pendente un ricorso al Tar (l'udienza è a luglio) presentato dall'aspirante assegnataria di alloggio. «Assurdo -

sostiene l'avvocato Trussardi - che il Comune abbia questo atteggiamento di chiusura verso una persona in evidente stato di difficoltà. Il negozio della figlia? È gravato da un mutuo e l'inquilino affittuario non ha mai versato neppure una rata. Ora la signora Ronsisvalle vive ospitata da amici o in un garage. La signora non chiede nulla di più di quello che le spetta di diritto e troviamo gravissimo, anche dal punto di vista umano, che il Comune faccia resistenza».



Polizia locale e funzionari comunali per lo sfratto di Santina Ronsisvalle: è il marzo dell'anno scorso

L'indagine

Ora la procura vuole vederci chiaro nella vicenda. Gli inquirenti starebbero approfondendo aspetti riguardanti presunte alterazioni arbitrarie dei presupposti di assegnazione degli alloggi e dei criteri di priorità, ma anche presunte irregolarità nelle modalità di convocazione delle assemblee consiliari. Quando si parlava del caso Ronsisvalle le sedute erano a porte chiuse, «adunanze segrete», in linguaggio tecnico, di cui tuttavia sarebbe stata omessa anche la verbalizzazione. Nei giorni scorsi il pm Mancusi ha chiesto una proroga delle indagini, per approfon-

dire questi ed altri aspetti della vicenda. La parola ora spetterà al gip.

La replica: «Tutto legittimo»

«Non so nulla di questa indagine - ha replicato ieri Filisetti - e non mi risulta, ad oggi, di essere indagato. Ad ogni modo, i provvedimenti amministrativi adottati sono sempre stati legittimi e finora neppure il Tar ha rilevato irregolarità. I consigli a porte chiuse? Certo, è vero: lo prevede il regolamento, quando si tratta di vicende personali, a tutela della privacy delle persone. Sedute non verbalizzate? Ammesso che sia così, co-

sa c'entra il sindaco in tutto questo? Non è certo compito mio verbalizzare le sedute, non capisco dove sarebbe l'eventuale abuso d'ufficio da parte mia». Già nei mesi scorsi Filisetti aveva precisato che alla signora Ronsisvalle erano state proposte alcune soluzioni, fra cui sistemazioni in strutture Caritas o religiose, a spese del Comune, tutte rifiutate. «Erano tutte palesemente inappropriate alle esigenze della signora», aveva replicato l'Associazione inquilini ed assegnatari, che aveva preso le parti della donna. Ora saranno gli inquirenti a fare chiarezza. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Gianluigi Mazzucconi

Scanzorosciate. Oggi il funerale del pensionato morto sul Pora

Scanzorosciate

Si svolgerà oggi alle 15, con il rito buddista, la cerimonia funebre di Gianluigi Mazzucconi, il pensionato di Scanzorosciate, 66 anni, stroncato da un malore martedì pomeriggio sul Monte Pora.

L'uomo stava facendo scialpinismo fuoripista, quando è stato colto da un infarto. A nulla è valso l'intervento tempestivo dei soccorritori. La salma è stata portata nella sede dell'associazione «Il corallo» di Scanzorosciate, impegnata in progetti per persone disabili di cui Mazzucconi era presidente. In moltissimi, in queste ore, hanno fatto visita alla camera ardente. Dopo la cerimonia funebre, venerdì pomeriggio, la salma sarà tumulata nel cimitero del paese. Mazzucconi amava molto lo sport e il contatto con la natura: partecipava alle ciaspolate e alle bicicletate organizzate a Villa di Serio e a quelle dall'associazione «Gruppo spiranese per il tempo libero». ■

LAUREE MAGISTRALI

Dieci corsi di Laurea Magistrale di respiro internazionale da scegliere dopo la Laurea Triennale, di cui sette anche in lingua inglese: una faculty d'eccellenza impegnata in una continua attività di ricerca, didattica avanzata e opportunità internazionali quali i Double Degree. Perché scrivere "Bocconi" sul proprio curriculum è uno dei modi migliori per presentarsi al mondo del lavoro.

Bocconi. Empowering talent.

7 MARZO 2013 ore 11
OPEN DAY GRADUATE

MILANO, Via Röntgen 1

REGISTRATI SU

contact.unibocconi.it/openday

Bocconi
Graduate
School

Chiesa evangelica di Gorle. Il Comune si prende l'edificio

Gorle

«È la sanzione prevista per l'abuso edilizio: l'abbiamo applicata con la chiesa evangelica Peace and Love esattamente come la applichiamo con chiunque altro. Nessuna preclusione al culto, solo rispetto delle regole».

Così il sindaco Marco Filisetti spiega la decisione, destinata a far discutere (questa sera se ne parlerà anche in Consiglio comunale), di acquisire a titolo gratuito l'edificio di via Toniolo dove, fino a qualche mese fa, si trovava la sede della comunità religiosa, costituita prevalentemente da stranieri di origine ghanese. «Non è una scelta mia, è la legge che lo prevede: in caso di abuso edilizio, se la situazione non viene sanata, si procede all'acquisizione dell'immobile».

Così il gruppo di immigrati, dopo aver tentato invano di opporsi in sede amministrativa (il Tar ha respinto il ricorso, poi ritirato dai proponenti) all'intimazione del Comune che contestava l'uso improprio dell'immobile (che ha destinazione industriale), dal novembre scorso ha anche perso la proprietà dell'edificio acquistato, non senza sacrifici, nel maggio 2011 per 220 mila euro.

«Ma io che ci posso fare?» si



Il municipio di Gorle: stasera in Consiglio si discute sulla chiesa evangelica

chiede Filisetti, giustificando la presa di possesso dell'immobile come un percorso obbligato dalla legge. Non è della stessa idea l'avvocato Paolo Bendinelli, che cura gli interessi legali della comunità religiosa: in una lettera al Comune precisa che la comunità occupava l'immobile di via Toniolo dal 1998 e che «non ha mai creato alcun problema di ordine pubblico». Ma non solo: l'avvocato spiega anche che dopo il giudizio del Tar, nel settembre 2012, la comunità ha lasciato la sede storica, come richiesto dall'amministrazione comunale (attualmente hanno trovato una solu-

zione provvisoria a Bergamo, in via Furiotti). «Il fatto è tanto più grave - scrive l'avvocato Bendinelli - in quanto la comunità evangelica pensava di vendere l'immobile e con il ricavato acquistare un altro sedime per professare la propria fede ed esercitare il culto».

Sul provvedimento del Comune pendono un ricorso al Tar e uno in Cassazione. E questa sera i gruppi di opposizione chiederanno spiegazioni e la revoca del provvedimento. La battaglia, insomma, è tutt'altro che conclusa. ■

P. D.

©RIPRODUZIONE RISERVATA